Anno 1871. — Roma - Venerdì, 22 Settembre — Num. 259.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **e con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 3.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 431 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti delle frazioni di Boldinasco, Garegnano e Villa Pizzone, per la separazione del patrimonio e delle spese da quelle del rimanente del comune di Musocco;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Musocco, in data 11 luglio 1869;

Visto l'articolo 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le frazioni di Boldinasco, Garegnano e Villa Pizzone sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Musocco, nella provincia di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 441 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 3 maggio 1871, numero 202, con cui è data facoltà ai comuni di ottenere gratuitamente, ma coll'opera di loro incaricati, copia dei catasti che non possiedono;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *G*, art. 3, e l'analogo regolamento per la conservazione dei catasti approvato con Nostro decreto 24 dicembre 1870, n. 6151;

Vista la legge 16 giugno 1871, n. 260, Allegato *B*, art. 11, con cui sono state estese alla provincia di Roma le suddette leggi 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *G*, e 3 maggio 1871, n. 202;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la esecuzione del succitato art. 3 della legge 3 maggio 1871, n. 202, da avere effetto in tutte le provincie del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione dell'articolo* 3 *della legge* 3 *maggio* 1871, *N.* 202

Art. 1. I comuni hanno facoltà di ottenere gratuitamente, ma con l'opera di loro incaricati, copia dei catasti che non possiedono.

Art. 2. I catasti dei quali i comuni possono richiedere copia comprendono, secondo i diversi sistemi catastali:

a) Le mappe con le relative variazioni, i modelli di riunione o quadri d'insieme, e i quadri aritmografici;

b) Le tavole indicative o censuarie, o sommarioni, o brogliardi, o stati di sezione, coi rispettivi supplementi, o quaderni dei numeri aggiunti o delle variazioni;

c) I registri, o libri, o campioni delle partite, o colonne, o degli articoli o conti;

d) Gl'indici o repertori, o rubriche, o matricole dei possessori.

I comuni che non hanno il catasto completo possono ottenere copia della parte mancante.

Art. 3. I comuni che intendono valersi della facoltà di cui all'articolo 1, dovranno farne dichiarazione all'agente delle imposte e del catasto del rispettivo distretto.

La dichiarazione dovrà indicare:

a) Il catasto e gli atti catastali di cui vuolsi la copia;

b) Il modo e il tempo per eseguire la copia medesima;

c) La persona incaricata del lavoro.

Art. 4. La copia della mappa non potrà essere fatta se non per mezzo di tela o carta lucida o di carta solida da disegnarsi allo specchio o della fotografia.

Art. 5. L'agente, ricevuta la dichiarazione del comune, la trasmetterà all'intendente di finanza con le osservazioni che crederà necessarie rispetto ai documenti, al modo e tempo di farne la copia, e alla persona proposta per eseguirla.

L'intendente darà le sue determinazioni, che saranno notificate ai comuni per mezzo dell'agente.

Art. 6. Dove il servizio di conservazione del catasto è fatto per duplicato dalle Intendenze di finanza, le copie domandate dai comuni compresi nei distretti delle agenzie catastali poste nel capoluogo della provincia saranno fatte presso l'Intendenza.

Pei comuni degli altri distretti, le copie saranno eseguite presso le rispettive agenzie.

Art. 7. Spetta all'uffizio presso cui si eseguiscono le copie:

a) Fissare le ore in cui intende porre a disposizione degli incaricati municipali gli atti catastali da copiarsi;

b) Fornire gli schiarimenti che gli siano richiesti, e le altre indicazioni che valgano ad agevolare e affrettare l'esaurimento del lavoro;

c) Vigilare che i documenti catastali non siano dispersi o danneggiati.

Art. 8. È vietato asportare per qualsiasi motivo i documenti catastali dall'uffizio in cui sono conservati.

Art. 9. Qualora il pubblico servizio richieda l'uso degli atti dei quali gli incaricati comunali stiano eseguendo la copia, dovrà questa sospendersi per il tempo necessario ai bisogni dell'uffizio.

Art. 10. Il comune è risponsabile dei danni e delle alterazioni che fossero derivati dalla esecuzione della copia degli atti catastali.

Art. 11. Le copie dei catasti fatte a forma degli articoli precedenti non potranno in nessun caso essere autenticate.

Art. 12. Le copie vanno esenti dai diritti stabiliti dalla tariffa catastale.

Sta però a carico dei comuni richiedenti, oltre alla spesa per mano d'opera, anche quella per carta, stampa ed ogni altra cosa occorrente.

Art. 13. I comuni possono ottenere di rinnovare, in tutto o in parte, le copie, purchè provino che quelle precedentemente estratte siano state, in tutto o in parte, distrutte o disperse.

Art. 14. Sulle copie dei catasti ottenute dai comuni possono rilasciarsi estratti o certificati, i quali però non avranno alcun effetto giuridico.

Art. 15. Salvo il disposto dall'ultimo capoverso dell'articolo 2 non potranno mai rilasciarsi gratuitamente copie parziali dei catasti, nè certificati di ciò che risulta dai registri o atti catastali.

Art. 16. Le norme stabilite col presente regolamento sono estese anche alla esecuzione dell'articolo 45 del regolamento 24 dicembre 1870, n° 6151, in quanto siano ad essa applicabili.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

Il N. CVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società di assicurazioni marittime, denominatasi *Compagnia Stella del mare rinnovata;*

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per le assicurazioni marittime, anonima e ad azioni nominative, denominata *Compagnia Stella del mare rinnovata*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con istromento pubblico del 3 luglio 1871, rogato Paolo Bosello al n. 6008 di repertorio, è autorizzata; e il suo statuto, facente parte integrante dell'atto costitutivo suddetto, è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. — *A*) Nell'articolo 6, le parole « e nel caso, » con le altre che seguono fino al termine dell'articolo, sono soppresse e vi sono sostituite queste parole: « Le deliberazioni adottate in assemblea generale di seconda convocazione sono valide purchè riguardino gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. L'assemblea generale delibera a maggioranza assoluta di voti, e ad ogni convocazione ha facoltà di eleggersi il presidente. »

B) In fine dell'articolo 10 è aggiunta la disposizione seguente:

« Ad ogni devoluzione di azioni alla Società, e quando non ne avvenga la ricollocazione dentro un mese nei casi previsti da questo e dall'articolo 8, dovrà procedersi all'annullamento delle medesime colle formalità prescritte dall'articolo 154 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 18 *e* 27 *agosto* 1871 *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Ad uffiziale:

Tonnini cav. Antonio, consigliere d'Appello, presidente della Corte d'Assise di Lanciano.

A cavalieri:

Vanzetti avv. Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Venezia;

Domeneghini Luigi, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale d'Appello di Venezia;

Landi Achille, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Como;

Miraglia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia;

Capolozza Federico, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 31 *agosto* 1871:

Pognici cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, promosso alla 2ª categoria di stipendio;

Ronchi Carlo, id., id. [illegible]

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 luglio 1871:

Criscuolo Federico, sostituto procuratore del Re ad Ancona, tramutato in Roma;

De Meo Antonio, id. a Trapani, id. in Ancona;

Pescetti Demetrio, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato dell'istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Biondi Enrico, id. di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Franceschi Giuseppe, id. di Lucca, tramutato ad Arezzo con l'incarico dell'istruzione penale;

Savagnone Giuseppe, id. di Arezzo, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Lucca, cessando da tale incarico;

Fois Emanuele, id. di Lanusei, id. in Nuoro;

De Prisco cav. Giuseppe, procuratore del Re a Lucera, tramutato in Avellino;

Forni cav. Eugenio, id. di Vallo, id. in Lucera.

Con RR. decreti del 5 agosto 1871:

Farace Andrea, presidente a Castrovillari, tramutato in Monteleone;

Savino Nicola, id. a Nuoro, id. in Castrovillari;

Cardone Michele, id. di Taranto, id. di Potenza;

Sabato Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto con grado e titolo di vicepresidente, richiamato al posto di vicepresidente con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Taranto;

Lanzetta Camillo, giudice del tribunale civile e correzionale di Melfi in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda;

Rota Benedetto, giudice del tribunale civile e correzionale di Sala applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Napoli, tramutato in Melfi continuando nell'attuale applicazione;

Beltrano Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato in Sala Consilina;

Guli Fazio Gio. Battista, id. di Caltagirone, id. in Caltanissetta;

Gioja Vincenzo, pretore del mandamento Molo in Palermo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Fasolo Domenico, id. di Corigliano Calabro, id. di Rossano;

Arriola Michele, id. di Vibonati, id. di Lagonegro;

Buraglia Giacomo, id. di Montescaglioso, nominato sostituto procuratore del Re a Melfi;

Zabarini Cesare, sostituto procuratore del Re a Vigevano, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 agosto 1871:

Miliani cav. Giovanni, presidente del tribunale di Montepulciano, tramutato a Livorno;

Parenti Paolo, id. di Pistoia, id. a Lucca;

Cipriani Gian Francesco, presidente di tribunale in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in tale aspettativa per altri mesi tre a sua domanda;

Chiossi cav. Massimo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Biella cav. Giov. Battista, id. incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Lecco, id. di Lecco stesso;

Rotondi Giosafatte, id. id. di Salò, id. di Salò;

Cerignaco Cesare, id. id. di Vigevano, id. di Vigevano;

Cannas Innocenzo, id. id. di Oristano, id. di Oristano;

Laviosa cav. Enrico, id. id. di Orvieto, id. di Orvieto;

Pellegrini Pellegrino, id. id. di Pesaro, id. di Pesaro;

Reggianini Natale, id. id. di Pavullo, id. di Pavullo;

Flacchi Giulio, id. id. di Frosinone, id. di Frosinone;

Fusconi Carlo, id. id. del tribunale di commercio di Bologna, id. continuando a reggere la presidenza del tribunale di commercio di Bologna;

Perini Benedetto, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Pistoja;

Grossi Eugenio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca;

Angelotti Giuseppe, id. di Sarzana, nominato vicepresidente di tribunale civile e correzionale con l'incarico di reggere la presidenza del tribunale di Pontremoli;

Borghi Annibale, id. di Ferrara, tramutato in Bologna;

Chiaromanni Leopoldo, id. di Volterra, id. in Lucca;

Melegari Giovanni, sostituto procuratore del Re a Grosseto, tramutato in Firenze;

Cuzzocrea cav. Casimiro, presidente del tribunale civile e correzionale di Bari, promosso alla 1ª categoria;

Tumminelli cav. Ignazio, id. di Palermo, id.;

Pavone Carlo, id. di Lanciano, id.;

Soreca cav. Giovanni, id. di Catanzaro, id.;

Francesconi Giovanni, id. di Trani, id.;

Freccia cav. Massimo, id. di Sarzana, id.;

Martelli Gaetano, id. di Castiglione delle Stiviere, id.;

Motta cav. Achille, id. di Sala Consilina, id.;

Antonucci Giuseppe, id. d'Isernia, id.;

Savino Giov. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, id.;

Vettori Alessandro, id. di Forlì, id.;

Tagliacarne Edoardo, id. di Spoleto, id.;

Pollastri Annibale, id. di Bergamo, id;

Ambrosini Francesco, id. di Salerno, id.;

Radaelli Enrico, id. di Como, id.;

Bernasconi Antonio, id. di Biella, promosso alla 2ª categoria;

Mangano Francesco Paolo, id. di Palermo, id.;

Zurlini Paolo, id. di Modena, id.;

Foschini Torquato, id. di Bari, id.;

Marlianici Cesare, id. di Sondrio, id.;

Alliata Giovanni, id. di Palermo, id.;

Abrignani Vincenzo, id. id., id.;

Fulci Ludovico, id. di Messina, id.;

Guidotti Clemente, id. di Reggio Emilia, id.;

Roggeri Odoardo, procuratore del Re ad Ivrea, promosso alla 1ª categoria;

Cerio Nicola, id. di Cassino, id.;

Falcone Nicola, id. di Chieti applicato temporaneamente alla procura generale di Catanzaro, idem;

Capaldo Roberto, id. di Campobasso, id.;

Cao di S. Marco Vincenzo, id. di Nuoro, id.;

Causa Federico, id. di Voghera, id.;

Onnis Efisio, id. di Ferrara, id;

Pavese Giovanni, id. di Sondrio, id.;

Ludovici Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id.;

Uccelli Giov. Battista, id. di Firenze, id.;

Serra cav. Michele, sostituto procuratore del Re reggente il posto di sostituto procuratore generale a Casale, id.;

Stabile Carlo, sostituto procuratore del Re a Cremona, id.;

Stoppini Giuseppe Secondo, id. di Bergamo, idem;

Grisolia Francesco, id. di Bari, promosso alla 2ª categoria;

Chaurand Alberto, id. di Chiavari, id.;

Succi Giovanni Antonio, id. di Torino, id.;

Peluso Erminio, id. di Brescia, id.;

Campeggi Francesco, id. di Monza, id.;

Costa Antonio, id di Parma, id.

Motta Camillo, id. di Napoli, id.;

Teja Carlo Alberto, id. di Torino, id.;

Verga Enrico, id. di Roma, id.;

Bachmann Isidoro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Venezia;

Dal Cerè cav. Antonio, id., id.;

Moschini cav. Carlo, id., id.;

Malcom Alessandro, id., id.;

Koppel cav. Gustavo, id., id.;

Biliotti Vincenzo, id., id.;

Olivo cav. Ulisse, id., id;

Ortis cav. Domenico, id., id.;

Antonini Andrea, id., id.;

Blumenthal cav. Carlo, id., id.

Con Ministeriale decreto del 7 agosto 1871:

Buraglia Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Melfi, temporaneamente applicato alla procura del Re presso il tribunale di Potenza.

Con RR. decreti del 10 agosto 1871:

Castellini Antonino, giudice del tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato in Trapani ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Cornacchia Ferdinando, id. d'Isernia, incaricato della istruzione dei processi penali;

Caporale Raffaele, giudice di tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale qualità a sua domanda per altri mesi due.

Con Ministeriale decreto 16 agosto 1871:

Guarienti Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Vicenza, collocato a riposo a sua istanza.

Con RR. decreti 18 agosto 1871:

Dinelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Ferrara, incaricato temporaneamente di reggere la presidenza di quel tribunale di commercio, tramutato nella sua qualità di giudice al tribunale civile e correzionale di Fermo;

Funari Rinaldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato in Ferrara, con l'incarico di reggere la presidenza di quel tribunale di commercio;

Canavero Federico, sostituto procuratore del Re a Forlì, tramutato a Casale;

Mazzarino Luigi, procuratore del mandamento di Cava Manara, nominato sostituto procuratore del Re a Vigevano;

Calandra cav. Stefano, id. di Felizzano, id. di Forlì;

De Bosio Francesco, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia, è applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso tribunale;

Corbo Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, tramutato a Melfi, con lo stipendio di pianta, ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero.

Con RR. decreti 23 agosto 1871:

Benatelli cav. Francesco, presidente del tribunale provinciale di Rovigo, collocato a riposo a sua domanda.

Boari Vito, presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato in Arezzo;

Barbieri cav. Bartolomeo, id. di Borgotaro, id. in Reggio (*Emilia*);

Del Rio Prospero, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, nominato vicepresidente di tribunale, con incarico di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Scalfaro Orazio, id. di Reggio di Calabria, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Messina;

Craveri Silvio, id. di Pavullo, tramutato in Modena;

Patrone Giovanni, id. di Modica, richiamato a sua domanda al precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo rimanendo revocato il decreto 19 luglio ultimo;

Vielmi Bartolomeo, pretore in Alzano Maggiore, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Breno;

Consonno Fortunato, giudice del tribunale di commercio di Milano, dispensato dal servizio a sua rinunzia;

Mangili cav. Francesco, giudice supplente del tribunale medesimo, id.;

Sormani Carlo, id., id.;

Rovasoli Luigi, id., id.;

Piantanida Cesare, id., id.;

Valli Adolfo, id., id.;

Varcher Antonio, id., nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio di Milano;

Maccia Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio;

Lazzaroni Pietro, id., id.

Con RR. decreti 27 agosto 1871:

Palazzi cav. Alessandro, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia;

Cadorin Giovanni Battista, id., id.;

Antonini Antonio, id., id.;

Cini Giacomo, id., id.;

Ivancich cav. Luigi, id., id.;

Baldo Felice, id., id.;

Baroni cav. Lorenzo, id., id.;

Padoa Pellegrino, id., id.;

Thomas Antonio, id., id.;

Ivancich Giovanni, id., id.;

Paternolli Leopoldo, id., id;

Ricco Giuseppe, id., id.

Con RR. decreti 31 agosto 1871:

Murgia Francesco Angelo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Verber Pietro, id. di Trapani, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Simonelli Cesare, id. di Arezzo, id. id. di Portoferraio;

Cocco Mulas Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Sassari;

Toesca cav. Luigi, id. di Casale, tramutato in Asti;

Bernasconi Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Legnago, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a sua istanza al tribunale di Biella cessando dall'incarico della istruzione penale;

Zara Biagio, giudice del tribunale civile e correzionale di Biella, tramutato a Legnago ed incaricato della istruzione penale;

Costanzo Tommaso, id. di Palermo, applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Pitini Francesco, id. di Trapani, id., tramutato in Palermo conservando l'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Gallo Leonardo, id. di Girgenti, incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Trapani conservando l'incarico dell'istruzione penale;

La Loggia Giuseppe, id. di Sciacca, id., id. in Girgenti id.;

Badò Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Casale;

Merizzi Antonio, id. di Casale, id. di Pavullo;

Serra Gio. Antonio, id. di Tempio, id. di Modica;

Prato Gio. Battista, id. di Pallanza, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani;

Antonini Andrea, giudice del tribunale di commercio di Venezia, dispensato da tale carica a sua istanza;

Fabbro Eugenio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Venezia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale di Amministrazione delle carceri:

Con R. decreto 23 luglio 1871:

Sciamanna Lorenzo, applicato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti 27 luglio 1871:

Lo Curzio Francesco, applicato di 2ª reggente vicedirettore con lire 1500, promosso applicato di 1ª reggente vicedirettore con lire 1800;

Taliento Alessandro, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe;

Vitagliani Vito, id., id.;

Sofra Pasquale, id., id.;

Carabetta Tommaso, applicato di 2ª classe reggente vicedirettore con lire 1500, promosso applicato di 1ª reggente vicedirettore con lire 1800;

Ottone Enrico, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe;

Agnese Vincenzo, id. di 3ª, id. di 2ª;

Bernardi Alessandro, id., id.;

Pizza Gaetano, id., id.;

Galletti Aurelio, id., id.;

Del Giudice Luigi, id., id.;

Frate Edoardo, id., id.

Con altri RR. decreti 27 luglio 1871:

Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, applicato nel soppresso personale delle case penali, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria;

Bellotti Luigi, id. dei bagni penali, id., id.;

Podestà Giovanni Battista, id., id., id.;

Bocca Felice, id. delle carceri giudiziarie, id., id.;

Cavassola Luigi, *id. dei bagni penali*, id., id.;

Casiccia Felice, id., id., id.

Con R. decreto del 5 agosto 1871:

Leone Pasquale, applicato di 1ª classe, promosso contabile di 2ª classe.

Con R. decreto 26 agosto 1871:

Raimondi Giuseppe, direttore di 5ª classe, collocato in aspettativa con lire 1000.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona, Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, prescritto dall'articolo 4 del Reale decreto 1° aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 8 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma;
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di bollo.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Essendo stata anticipata di tre giorni, dal 26 corrente, la partenza da Londra per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswick e le isole Bernude, di Terranova e del Principe Edoardo, le corrispondenze per questi paesi dell'America del Nord dovranno essere impostate nei vari uffizi postali del Regno in tempo utile per poter partire da Verona ogni sabato alle 2 1/2 pomeridiane.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni al portatore di lire cinquecento cadauna, emesse dal comune di San Pier d'Arena e passate a carico dello Stato per decreto Reale 31 maggio 1859 (Legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n° 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2° Alla 13ª annuale estrazione di Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto a far tempo dal 1° gennaio prossimo.

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 760 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato Regio decreto 31 maggio 1859, sono sessanta, di cui le prime sei estratte avranno diritto al premio di lire 700 cadauna, a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso decreto Reale.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, nonchè l'elenco delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 settembre 1871.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale all'estero delle cartelle al portatore dei consolidati italiani 5 e 3 0/0.

AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il cambio semplice delle cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento all'estero si effettuerà in Parigi dalla casa bancaria fratelli De Rothschild a cominciare dal 1° del p. v. ottobre colle stesse norme e condizioni fissate pel cambio nel Regno e rese di pubblica ragione coll'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto 1871, n° 223.

Il Governo francese avendo aderito alla domanda del Governo italiano, di fare effettuare, senza spesa per le parti, il trasporto del bollo fiscale francese dal titolo vecchio al titolo nuovo, e relative operazioni presso il ricevitore del bollo in Parigi sono pure demandate alla predetta casa bancaria fratelli De Rothschild di quella città.

Firenze, 19 settembre 1871.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il generale Lipari, comandante della Guardia Nazionale di Roma, ha indirizzato alle legioni un ordine del giorno, lodandole del loro contegno nella rassegna di ieri l'altro, e pubblicando nello stesso tempo la lettera di congratulazione che gli fu diretta dal Ministro della Guerra. Essa è del tenore che segue:

« *Generale,*

« Già io aveva avuto occasione di ammirare il distinto aspetto e le numerose file della Guardia Nazionale di Roma fin dai primi del luglio scorso, allorquando il nostro Re insediava il Governo in questa città. Oggi, avendo avuto l'onore di rassegnarla personalmente, quella mia prima ammirazione fu più confermata

« Le sue grosse e belle legioni sono state oggi una nuova e solenne affermazione dell'universale sentimento della cittadinanza romana, sentimento di franco e forte attaccamento alle nazionali istituzioni.

« Generale, Ella deve sentirsi orgoglioso di comandare siffatta milizia, come Roma di possederla.

« *Il Ministro della Guerra*: Ricotti. »

— La solennità anniversaria del 20 settembre venne festeggiata in tutto il Regno con luminarie, musiche, imbandieramenti ed atti di carità.

Dai giornali del 20 ricevuti stamattina togliamo in proposito le informazioni che seguono:

Dal *Corriere di Milano*:

Tutta la cittadinanza milanese festeggia il primo anniversario della redenzione di Roma. Il vessillo tricolore sventola sulla guglia maggiore del Duomo, e per le vie si contano innumerevoli le bandiere, sbattute incessantemente dalla brezza settembrina. Un lusso insolito si nota altresì al Palazzo Marino, sede del Municipio: otto nuove e gigantesche bandiere nazionali vi pendono all'ingiro, due per lato, sorrette da aste sterminate sormontate da enormi picche inargentate. In Galleria, sul Corso e per le altre vie principali si osserva un festevole movimento; in piazza del Duomo, qua e là numerosi crocchi di gente del contado alzano gli occhi estatici sul palco eretto a ridosso del Palazzo Reale per i cantori degl'inni e la relativa orchestra, e vanno in sollucchero al pensiero che stasera, senza por mano al borsello, potranno godersi uno spasso che è costato la bagattella di 30,000 lire.

Più numerosi sono ancora i forestieri; quali vennero a Milano per l'Esposizione; quali dopo aver assistito alle feste pel traforo del Cenisio vollero venire a visitare la nostra città; se ne incontrano dappertutto.

Stassera avremo i cori in piazza del Duomo, l'illuminazione straordinaria della Galleria e..... nient'altro; cioè no, dimenticavamo il meglio, avremo in fondo al cuore quella frase felice pronunziata dal Re in Campidoglio: *Roma è nostra, e la manteremo.*

Dalla *Gazzetta di Venezia*:

Oggi, per commemorare l'ingresso delle truppe italiane a Roma, la città è tutta imbandierata. Questa sera la Piazza sarà illuminata per ordine del municipio.

Dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

Nelle principali vie di Bologna sventolavano ieri le bandiere nazionali, in segno di festa, ricorrendo il primo anniversario della liberazione di Roma. In varie località erano anche stati affissi cartelli su cui stava scritto: *Viva Roma capitale d'Italia.*

Dalla *Provincia di Pisa*:

Oggi, l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, la città è in molti punti imbandierata.

La Giunta poi ha disposto che nella serata le due bande cittadine rallegrino le contrade della città colle loro sinfonie.

Dall'*Adige* di Verona:

Oggi la città era tutta imbandierata per festeggiare l'anniversario dell'ingresso delle truppe in Roma, compiendo per tal modo il programma della nazionale indipendenza ed unità.

Il *Corriere delle Marche* dice che ieri, ricorrendo il primo anniversario della liberazione di Roma, il municipio d'Ancona ha elargito lire 200 a favore degli asili infantili.

— I sindaci delle principali città d'Italia convenuti a Torino per l'inaugurazione del traforo delle Alpi, hanno diretto il seguente indirizzo al sindaco di quella città:

Torino, 18 settembre 1871.

Signor sindaco,

È coll'animo profondamente commosso che noi tutti rappresentanti delle città italiane abbiamo accettato il fraterno invito della nobile città di Torino.

Quivi si affollano alla nostra mente le più care memorie di un passato di sacrifizi e di costanza, quivi apriamo l'animo alle dolci e liete speranze dell'avvenire; imperocchè volle la Provvidenza che, sotto forme e per maniere diverse, la città nativa di S. M. il Re e del conte di Cavour figurasse sempre *prima* nei grandi interessi della patria comune.

Addossata già alle Alpi, per molti anni protese lo sguardo e le braccia alla rimanente Italia, incoraggiando, sostenendo, capitanando il movimento nazionale; la sua missione era cambiata, ma non era finita!

Addossata ora all'Italia, essa volge la fronte calma e serena alle nazioni limitrofe, sentinella avanzata di un popolo di 25 milioni, estrema avanguardia della coltura, dell'industria e della civiltà del paese.

Le città italiane grate e riverenti sono liete di essere così rappresentate da quella fra di loro, che è meglio atta a fare gli onori della patria nostra.

Vogliate, onorevole signor sindaco, farvi interprete presso il popolo di Torino di questi nostri sentimenti, ed abbiatevi l'espressione di tutta la nostra stima e del nostro affetto.

Pallavicini sindaco di Roma - Ubaldino Peruzzi id. di Firenze - G. Belinzaghi id. di Milano - A. Podestà id. di Genova - G. B. Tornielli assessore municipale, rappresentante il sindaco di Venezia - A. Manoni ff. di sindaco di Forlì - Antonio avvocato De Maria consigliere comunale di Foggia - Edmondo Roberti sindaco di Cagliari - Giovanni Tomasoni assessore di Padova - Cosimo Fabri sindaco di Ravenna - Camuzzoni id. di Verona - dottore Giuseppe Bianchi id. di Pisa - Antonino di Prampero ff. di sindaco di Udine - Formentini G. B. sindaco di Brescia - F. Matteucci id. di Ancona - D. Mazzi ff. di sindaco di Siena - Pietro Ruffo rappresentante di Caserta - Angelo Vianello Cacchiole sindaco di Treviso - Luigi Demonte ff. di sindaco di Napoli - Giovanni Paoli id. id. di Lucca - Luigi Tarditi sindaco di Modena - Prof. Guidotti rappresentante di Reggio Emilia - M. Giovanni cav. Manfredini ff. di sindaco di Ferrara - Bana Benedetto id. id. di Bergamo - Camillo Casarini sindaco di Bologna - P. Pietra ff. di sindaco di Pavia.

— Sull'incendio di Torino la *Gazzetta Piemontese* scrive in data del 19:

Questa notte verso le 3 1/2 uno straziante grido di allarme gettava lo spavento e lo sconpiglio nelle case di via Saluzzo, via Goito, via Galliari e via Berthollet.

La grande segheria a vapore del signor Ferrato, che trovasi appunto nel centro di quelle case, divampava tutta per improvviso incendio manifestatosi ne' suoi laboratorii, ove erano depositate grandi quantità di legnami d'ogni genere, esca pericolosissima al fuoco.

La prima pompa trasportata sul luogo uscì dalle officine della ferrovia; e fu colla massima sollecitudine messa in opera. Ma contro la irresistibile forza dell'incendio terribile essa era insufficiente. Per cui si dovette attendere qualche tempo prima che giungessero le pompe municipali coi pompieri. I quali, appena arrivati, si adoperarono con infaticabile slancio per circoscrivere il pericolo: ma l'elemento divoratore aveva già fatto tali e così spaventevoli progressi che oramai non si poteva più dominare.

Accorsero pure prontamente molte guardie di pubblica sicurezza, moltissimi carabinieri e parecchie compagnie di soldati.

Verso le 4 del mattino, le fiamme, spinte dal vento, slanciavansi dal cantiere incandescente contro le circostanti case, dalle quali gli inquilini atterriti fuggivano nel massimo disordine portando seco le masserizie.

Le case Colli, Magnano, Negro ed altre furono ad un tratto in preda del terribile elemento divoratore. Se non che la prima, per la prontezza de' soccorsi apprestati, fu ben presto salva da ogni pericolo, e n'ebbe solo bruciate le persiane delle finestre.

Ma non così delle altre, alle quali, mentre scriviamo, le fiamme continuano tuttora ad arrecare danni gravissimi.

Dal lato di via Goito due intieri corpi di casa furono come completamente distrutti.

Verso le cinque il calore era così intenso in quei dintorni, che a cento metri di distanza facevasi irresistibile. Una vera fornace! In quel punto un terribile rombo annunziava pure lo scoppio della caldaia della macchina a vapore.

Tutte le vetture del Tramwai che trovavansi nei laboratorii furono ridotte in un mucchio di ceneri fumanti.

È un disastro oltre ogni dire tremendo. Nè mancano pur troppo le vittime!

Questa mattina parlavasi d'una donna e tre ragazzi miseramente periti tra le fiamme.

Ma per buona ventura questa luttuosa notizia non si confermò in alcun modo.

Un ragazzo fu gettato dal primo piano sopra un mucchio di materassi, ma nella caduta non si fece alcun male, e fu salvo.

Solo si ebbe a deplorare la caduta di una guardia di pubblica sicurezza, che battendo col capo contro il suolo, generalmente credevasi fosse morta sul colpo. Più tardi si ebbe poscia a constatare che quel coraggioso agente della forza pubblica era ancora vivo, e si spera anche di salvarlo, mercè le più diligenti cure.

Un soldato di fanteria ed un pompiere furono pure gravemente feriti, mentre si adoperavano ad apprestar soccorsi.

In via Nizza poi si presenta agli sguardi del pubblico uno spettacolo dei più straziantì. Contro i pilastri dei portici e nel bel mezzo della strada stessa si vedono accatastate alla rinfusa suppellettili e mobili d'ogni fatta, letti, materassi, mucchi di lingeria, e sopra essi intere famiglie piangenti e disperate.

La vera causa di così grave catastrofe ignorasi tuttora. Dalle varie voci che abbiam potuto raccogliere sul luogo, credesi generalmente che dessa non sia fortuita; taluni anzi parlavano di vendetta privata, di malevolenza, di odii e cose simili.

Certo si è che vi è molta imprudenza a lasciare che nel centro di abitazioni si erigano de' così vasti laboratorii, con permanente pericolo de' fabbricati adiacenti, per le materie infiammabili che essi contengono, senza che siano chiusi da forti opere in muratura, come dovrebbe pur suggerire la più elementare precauzione.

Ci fu pure riferito essere già questa la terza volta che nei depositi di quella grande officina il fuoco ebbe a divampare.

Nelle due prime forse si sarà riuscito in tempo ad impedire che la catastrofe assumesse così vaste e tremende proporzioni come in quest'ultima: ma, se così realmente fosse la cosa, perchè non si adottarono in tempo utile più savie misure di precauzione?

In questi due giorni, inoltre, tutti i laboratorii della segheria a vapore ci assicurano fossero chiusi, perchè gli operai facevano festa. Il che potrebbe pur dare un certo credito alle voci più o meno sinistre, che si fanno correre intorno alla causa del disastro.

I danni materiali ancora non si possono constatare in modo preciso, ma certo sono assai rilevanti. Sentiamo però che i principali proprietarii sono quasi tutti assicurati, e fra questi trovasi pure il signor Ferrato, proprietario dell'essiccatoio.

Però tutte le vetture della ferrovia e cavalli le quali, a cagione d'un *omnibus* senza ruote che trovavasi sull'ingresso del laboratorio, non si poterono salvare, formano già in complesso una perdita assai grave per se stessa.

Ed a questa se si aggiungono le perdite dei mobili delle case circostanti, divorati dalle fiamme, o gettati dalle finestre per togliere esca al fuoco, si arriva ben presto ad una cifra non lieve.

Fin dalle prime ore del mattino il Principe di Carignano, il ministro Sella ed altri eminenti personaggi erano accorsi laddove maggiore manifestavasi il pericolo, e la loro presenza animava tutti quanti ad adoperarsi in ogni guisa per diminuire le gravissime proporzioni del disastro.

Il prefetto Zoppi ed il sindaco Rignon spiegarono pure grande operosità, accorrendo dovunque ritenessero necessario impartire ordini e disposizioni onde circoscrivere il danno.

Sua Maestà il Re, appena informato del disastro, mandò sul luogo il capo del suo gabinetto particolare, comm. Aghemo; e volle essere informato minutamente dello svilupparsi della catastrofe, e dei nomi di quelle benemerite persone che si adoperarono per estinguere il fuoco e salvare i pericolanti.

— Secondo il giornale *Pall Mall Gazette* il *bill* relativo all'esercito che attualmente si discute alla sessione straordinaria del Parlamento svedese, conterrebbe singolari disposizioni. Vi fu stipulato, fra le altre cose, che i proprietari di beni stabili continueranno a fornire, come per il passato, reclute all'esercito; ma in avvenire non saranno obbligati di pagare più di 100

risdalleri svedesi per anno, pel mantenimento di ogni soldato, e tutte le addizionali spese saranno a carico dello Stato.

Il proprietario di beni stabili pagherà 50 risdalleri per ogni recluta che fornirà; ma se per una causa qualunque egli non può nè vuole fornire la sua quota parte pel soldato, questo incarico verrà adempiuto dal governo, ma la paga del soldato, fissata nei limiti sopra esposti, resterà, come è giusto, a carico del proprietario di beni stabili, precisamente come se egli stesso avesse fatto il reclutamento.

Nessuna recluta è accettata se non ha raggiunta l'età di 25 anni, e nessun uomo è obbligato di servire se egli ha compiuto la sua 45ª annata di servizio.

Allorquando un soldato avrà fatto sette anni di servizio, sarà libero di prendersi il suo congedo, purchè possa fornire un altro uomo al suo posto; ma dopo 15 anni di servizio non è obbligato all'eseguimento di questa condizione, e il soldato può allora reclamare la sua nomina nei posti subordinati al servizio civile.

Il governo deve pure mettere da parte una somma di 10 risdalleri ogni anno per ogni soldato, la quale gli è pagata, con gli interessi, nel momento in cui prende il suo congedo.

In tempo di guerra, i proprietari di beni stabili sono esentati dal dovere di fornire reclute all'esercito.

DIARIO

La *Gazzetta Universale* d'Augusta, sulla fede di una sua corrispondenza da Berlino, colla data 17 settembre, smentisce la notizia della prossima demissione del ministro prussiano del culto, signor di Mühler.

Il Consiglio federale germanico ha approvato i disegni di legge relativi al giuramento degli impiegati nell'Alsazia-Lorena, e all'abolizione del corso forzoso delle banconote francesi nella suddette provincie.

A Pesth, la Commissione finanziaria della Camera dei deputati, dopo una viva discussione, accettò il progetto di legge sul prestito. Il quale progetto è stato presentato alla Camera nella tornata del 20 settembre.

Nella Dieta di Boemia (tornata del 14 settembre), il governatore del regno, conte Chotek, presentando il nuovo maresciallo supremo della provincia, disse in lingua boema: « S. M. Imperiale e Apostolica si è degnata nominare S. A. il principe Giorgio Lobkowitz *Oberstlandmarschall*. Ho l'onore di presentarlo in tale qualità e di invitarlo a prestare il giuramento richiesto. »

Dopo che S. A. ebbe prestato il giuramento, occupò il seggio presidenziale dell'Assemblea, pronunciando un discorso, prima nell'idioma boemo e poscia in lingua tedesca; disse che, « coll'inaugurare la Dieta nei due idiomi, non ha creduto di adempire una vana formalità, ma bensì un dovere, considerando che il primo e più importante officio del presidente della Dieta è quello di mantenere i diritti delle due nazionalità. » Promise in seguito la più perfetta imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni, e conchiuse con questa esclamazione: « Viva S. M. il nostro imperatore e re! *Hurrah!* Slava! » Alla quale l'Assemblea rispose con un triplice *hurrah*.

Dopo il discorso del maresciallo supremo prese a parlare il governatore, dichiarandosi pronto ad agevolare con ogni sforzo i lavori dell'Assemblea.

Abbiamo di già annunciato che, sulla proposta del conte Enrico Clam-Martinitz, l'Assemblea, nell'adunanza del 16 settembre, nominò una Commissione di trenta membri coll'incarico di esaminare i progetti accennati nel rescritto imperiale e relativi alla legge elettorale e quella sulle nazionalità.

Il signor Smolka svolse nella Dieta di Gallizia (seduta del 18) la sua proposta d'indirizzo all'imperatore. Disse, doversi appoggiare il governo nell'opera di conciliazione, che esso prosegue con vigore e perseveranza; e che conveniva esprimere la convinzione che nella ricostituzione della Monarchia verranno prese in considerazione le domande contenute nella risoluzione della Dieta galliziana. Propose quindi la nomina di una Commissione di nove membri per la compilazione dell'indirizzo.

La proposta Smolka venne approvata non ostante la opposizione del deputato Parukow, il quale dichiarò che parlava nel nome dei Ruteni; e, di fatto, venti ruteni diedero il voto contrario.

Quindi il deputato Crzanowski propose che si introducesse l'istruzione primaria obbligatoria, e venisse istituita una scuola popolare in ogni provincia.

Nella seduta del 19 il deputato Lawrowski propose lo studio della lingua rutena e della lingua polacca nel ginnasio accademico di Leopoli e nella scuola popolare rutena. Il deputato Pawlikow si dichiarò contrario allo studio della lingua polacca. Haller propose che fosse introdotta la lingua polacca nel ginnasio tedesco di Leopoli e nella scuola inferiore di Brody. Czerkawski svolse una sua proposta relativa alla introduzione della lingua polacca nell'Accademia tecnica. Allora il rappresentante del governo, signor Bartmanski, fece notare che l'introduzione dell'idioma polacco nell'Accademia tecnica fu già raccomandata dall'imperatore col suo rescritto del 26 agosto. Quindi la proposta del deputato Czerkawski fu sottoposta all'esame della Commissione scolastica.

I giornali francesi annunziano che il disarmo e lo scioglimento della guardia nazionale vengono compiendosi in tutta la Francia senza pericolo alcuno per la quiete pubblica, anche in quelle città dove questo provvedimento pareva dovesse provocare qualche conflitto. A Lione, per esempio, la truppa ha già preso possesso di tutti i posti già occupati dalla milizia cittadina.

La *Patrie* scrive che lo sgombro dei dipartimenti della Senna e di Seine-et-Oise permetterà di intraprendere senza indugio il grande lavoro di riparazione delle opere antiche e di costruzione di opere nuove destinate alla difesa di Parigi.

A Lisbona il presidente del nuovo Consiglio dei ministri, signor Fontes Pereira de Mello, presentò alla Camera dei deputati, nella tornata del 14 settembre, i membri del nuovo gabinetto, e, dopo di avere segnalato il liberalismo degli attuali ministri, soggiunse: « Se potremo, o signori, come lo desidero e spero, ottenere l'appoggio dei rappresentanti del paese, punto non dubito che risolveremo alcuno tra i gravi problemi che da tanti anni tengono occupati gli uomini politici dello Stato. Noi vogliamo governare il paese pel paese e col paese. »

Invocò quindi il concorso di tutti, e segnalò gli oggetti principali sui quali dovrà occuparsi il Parlamento, tra i quali figurano in prima linea le finanze, le quali, disse il ministro, non hanno da regolarsi soltanto col ricorrere ai balzelli, ma eziandio colle economie compatibili coi bisogni del pubblico servizio, e coll'elevare il credito dello Stato ad un'altezza degna del paese che ha sempre adempiuto regolarmente i propri impegni.

Il presidente degli Stati Uniti ha nominato il signor William Mereclith Babeb Cushriz a rappresentante dell'Unione Americana presso la Commissione del trattato di Washington.

L'ultima relazione del segretario della tesoreria degli Stati Uniti segnala che, pel mese di agosto, la riduzione del debito pubblico fu di 9,206,279 dollari.

Il Governo del Re ha ricevuto il seguente telegramma:

« Da Catanzaro, 20 settembre.

« Ricorrendo oggi l'anniversario dello ingresso delle nostre truppe in Roma, il Consiglio provinciale felicita il Governo del Re per l'unità ed i destini della gran Patria Italiana.

« Giuseppe Rossi, *Presidente*. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 848 nel comune di Atri (provincia di Teramo) coll'aggio medio annuale di lire 872 95.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 29 settembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 13 settembre 1871.

Il Direttore: G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20.

Aprendosi una miniera a Wigan avvenne un'altra terribile esplosione. Ci furono cinque morti e parecchi feriti.

Parigi, 21.

Credesi che i negoziati per il trattato doganale non termineranno prima della prossima settimana.

Il disarmo continua. Assicurasi che comincierà domani a Tolosa. Dappertutto tranquillità completa.

Barcellona, 20.

Il re è ritornato da Gerona. Tutte le popolazioni lo accolsero con entusiasmo indescrivibile.

Londra, 21.

La Banca ha fissato lo sconto del 3 per cento.

Parigi, 21.

Il Re di Spagna conferì a Thiers il Tosone d'Oro.

Devienne è morto ieri a Lione.

Parigi, 21.

Rochefort fu condannato alla deportazione in un luogo fortificato; Mourut alla deportazione semplice; Maret a cinque anni di carcere e 500 franchi di multa.

Il consiglio di revisione respinse il ricorso di Ferré, Ferrat, Urbain, e Verdure.

Borsa di Londra — 21 settembre.

	20	21
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	59 1/2	59 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 —	45 1/2
Spagnuolo	33 7/8	33 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 21 settembre.

	20	21
Austriache	210 1/8	209 1/2
Lombarde	104 1/8	104 —
Mobiliare	161 1/8	160 7/8
Rendita italiana	57 3/4	57 7/8
Tabacchi (ferma)	89 —	88 7/8

Borsa di Parigi — 21 settembre.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	56 60	56 35
Rendita italiana 5 0/0	60 75	60 40
Ferrovie Lombardo-Venete	413 —	411 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	234 —	230 —
Ferrovie romane	90 —	89 —
Obbligazioni romane	169 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	178 25	179 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 25	193 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobiliare francese	243 —	246 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	463 75	465 —
Azioni id. id.	692 50	691 —
Prestito	91 22	91 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 settemb.

	21	22
Rendita 5 0/0	63 75	63 87
Napoleoni d'oro	21 23	21 22
Londra 3 mesi	26 61	26 59
Marsiglia, a vista	104 90	104 90
Prestito Nazionale	88 75	87 62
Azioni Tabacchi	720 —	717 25
Obbligazioni Tabacchi	496 25	496 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	411 25	408 12
Obbligazioni id.	200 75	200 —
Buoni Meridionali	495 —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 95	86 82
Banca Toscana	1587 —	1507 —

Borsa di Vienna — 21 settembre.

	20	21
Mobiliare	290 —	290 70
Lombarde	188 30	188 10
Austriache	377 —	377 —
Banca Nazionale	769 —	770 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 52
Cambio su Londra	118 10	118 80
Rendita austriaca	68 80	69 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
21 *settembre*.

Un centro di depressione barometrica si è manifestato nel Golfo di Guascogna e si dirige al Nord-Est. Un'altra depressione secondaria apparisce nelle coste di Provenza. Proseguono i temporali nell'Adriatico. Ci mancano tutti i dati delle altezze del barometro delle diverse stazioni meteorologiche dell'Europa.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (22 settembre 1871).

VALLE, ore 8 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Gli uomini serii.*

COREA, ore 5 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *La dote militare e la grazia sovrana.*

Fra Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 87
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 60
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	88 70
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	67 25
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	64 80
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	62 —
Marsiglia	90	103 75	103 25	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1135 —
Londra	90	26 65	26 55	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	164 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	637 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Ribacchi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	760 0	758 6	757 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	26 0	26 2	22 0	Termometro
Umidità	81 | 14 13	55 | 13 71	52 | 13 38	82 | 16 16	Massimo = 27 6 C. = 22 0 R.
Anemoscopio	E. 0	S. 19	S. 20	S. 17	Minimo = 17 9 C. = 14 3 R.
Stato del Cielo	2. nuvolo	2. nuvole	2. nuvolo	2. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 0mm 4

R. PREFETTURA PROV. DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Il Ministero de'lavori pubblici ha autorizzato questa prefettura di aprire pubblico incanto a termini abbreviati per la esecuzione delle opere di sistemazione dell'arginatura maestra del Po a sinistra nei territori di Gussola ed Uniti per la lunghezza di metri 8,074 80.

L'asta seguirà nel giorno 30 del corr. mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise, in questo ufficio di prefettura, davanti al signor prefetto e col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

I lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 50,617 71, dichiarato dall'ufficio tecnico di revisione.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dall'Autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 10 del p. v. ottobre.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 27 luglio 1871, che sono fin d'ora visibili alla segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 20 settembre 1871.

4000 *Il Segretario delegato*: G. Dott. VISTOLI.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

AVVISO.

Convocazione d'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione sulla proposta dell'Ufficio di Direzione in seduta del giorno 14 settembre 1871 ha deliberato a sensi del disposto dell'art. 16 dello statuto sociale di convocare i soci in assemblea generale, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 16 di ottobre ed occorrendo il successivo giorno di martedì nella gran sala della Camera di commercio in Milano, alle ore 12 meridiane precise per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio sull'organizzazione della Banca.
2° Rapporto del direttore generale sulla gestione degli affari sociali.
3° Modificazioni allo statuto organico.
4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

I signori soci dovranno depositare alla Cassa centrale della Banca in Milano, dal giorno 7 e non più tardi del giorno 15 ottobre, i titoli di ammissione all'Assemblea a sensi dell'articolo 12 dello statuto, ritirando ricevuta a matrice del titolo originale di azione o certificato d'azione, o schede di azioni che per essere state sottoscritte in quest'ultimo periodo, non abbiano ancora avuto il concambio del definitivo titolo di azione, nonchè delle polizze di assicurazione il cui premio complessivo raggiunga l'annualità di lire cento.

La ricevuta a matrice del deposito come sopra porterà il numero di voti spettanti al presentatore, servirà per ingresso alla sala dell'assemblea e per ritirare dopo gli atti depositati alla Cassa.

Il Presidente
March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI.

4067 *Il Direttore*: G. BOSSI.

Comune di Ancona

CONCORSO ALLA DIREZIONE DEL LICEO-GINNASIO

Il Sindaco ff. notifica:

È aperto da oggi a tutto il 15 ottobre prossimo il concorso per il posto di direttore del Liceo-Ginnasio.

L'annuo assegno è di L. 2400 pagabile in rate mensili, salva la ritenuta per la giubilazione sulle norme dell'analogo regolamento comunale.

Le istanze dovranno essere dirette a questo municipio franche di porto, in carta bollata da centesimi 50, corredate dei documenti, fra i quali sono indispensabili i seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato medico di sana fisica costituzione.
4. Attestato di buona condotta rilasciato dalla Autorità comunale del luogo in cui l'aspirante tenne domicilio nell'ultimo triennio.
5. Fedina criminale.
6. Regolare patente per l'insegnamento secondario classico.
7. Attestato comprovante l'esercizio nell'aspirante della Direzione od almeno del lodevole insegnamento per 3 anni in istituto d'istruzione secondaria classica.

I documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale e sarà soggetta alla approvazione dell'Autorità scolastica a norma di legge.

L'eletto dovrà entro 15 giorni dalla avuta partecipazione dichiarare la propria accettazione, senza di che si terrà quale dimissionario, e sarà tenuto assumere l'esercizio delle sue funzioni entro altri giorni 15 dalla data della dichiarata accettazione, assoggettandosi alla esatta osservanza della legge sul pubblico insegnamento.

Dalla residenza municipale, li 14 settembre 1871.

Il Sindaco ff.: FRANCESCO cav. MATTEUCCI.

3975 *Il Segretario*: N. Rossini.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Nel dì venti settembre mille ottocento settantuno in Firenze, ad istanza del signor Giovanni Bastianelli, benestante domiciliato in Firenze, in via Faenza, n. 47,

Io Cesare Chiti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente funzione di tribunale di commercio, ivi domiciliato, ho contestato e contesto all'onorevole signor commendatore Giacomo De Martino, deputato al Parlamento Nazionale, nella sua qualità di Direttore Generale della Società delle Strade Ferrate Romane, e al signor cav. Giuseppe Cappellini assessore cassiere della Società predetta, come

Nel dì 13 corrente da due incogniti gli fu portato via di mano al signor istante un pacco contenente n. 14 obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Romane, della serie D², e precisamente quelle segnate dei numeri 106983, 106984, 106985, 106986, 106992, 106993, 106994, 106995, 109035, 157366, 157368, 157369, 157370, 157377.

Come di questo furto a suo danno commesso ne è già stata avvertita l'autorità competente;

Come intanto per impedire che da quelle obbligazioni sia tratto alcun vantaggio da chi le ha involate,

Alle istanze che sopra,

Io usciere suddetto ed infrascritto, ferme stanti le dette contestazioni, ho diffidato e diffido detti signori De Martino, e Cappellini N. N. dal pagare alcun che sopra dette obbligazioni o riconoscere altri in proprietario delle medesime, e al tempo stesso ho fatta inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e ne ho fatta affissione alla Borsa ad ogni buon fine ed effetto e perchè nessuno possa fare commercio, intendendo e dichiarando il signor istante che avrà per nulla qualunque contrattazione se ne facesse e che sarà a rivendicarle in mano di chiunque le possegga.

3997 Giovanni Bastianelli. Cesare Chiti, usciere.

3688 AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Dal tribunale civile di Napoli, con sentenza pronunziata li 14 aprile 1871 in terza sezione, è stato ordinato che la rendita di annue lire millesettanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, sotto il n. 37168, in testa a Gesualda Sparano, del fu Antonio, vedova di Luigi Nardi di Napoli, trapassato il dì 11 ottobre 1870, sia trasferita per lire duecento in testa ai minori Luigi, Gesualda, Antonio, Vittoria, Giustina, Maria, Bianca e Beatrice Nardi del fu Paolo, sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Guida; per lire centoquindici a Maria Saveria Nardi del fu Luigi, nubile; per lire centoquindici a Vincenza Nardi del fu Luigi, moglie di Giuseppe Tarallo; e per le rimanenti lire cinquecento novanta ai germani Carlo e Giuseppe Nardi del fu Luigi, a parti eguali. Tutti domiciliati in Napoli.

Giuseppe Nardi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della signora Palmira Castellini vedova Cantagalli, in conformità del disposto degli articoli 102 e seguenti del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti del dì 8 ottobre 1870, rende noto il decreto che appresso emanato dal tribunale civile di Siena li 26 agosto 1871.

Omissis, etc.

Dichiara a tutti gli effetti risoluto il deposito fatto come sopra dal fu Lorenzo Cantagalli resultante dalla indicata polizza del 27 aprile 1867, segnata di n. 904, ed ordina che del deposito medesimo venga fatta la restituzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze alla minore Agnese Cantagalli, come unica figlia ed erede di Lorenzo Cantagalli, e per essa alla di lei madre e legittima rappresentante signora Palmira del fu Bernardino Castellini vedova Cantagalli, unitamente al pagamento dei relativi frutti.

3949 A. Nencini, proc.

Intendenza Militare della Divisione di Bari

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 2 ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, sito strada Andrea da Bari, n. 48, secondo piano, avanti il commissario di guerra della divisione, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. de' lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Bari. . . .	Major. rosse	2000	20	100	34	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id. . . .	Major. bianche	1000	10	100	34	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trentaquattro al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza Militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, lì 16 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
4004 *Il Sottocommissario di guerra*: CLEMENTI.

Intendenza Militare della Divisione di Verona

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà in Verona, addì 3 ottobre p. v., alle ore una pom., nel locale dell'ufficio suddetto, sito in corso Vittorio Emanuele al n. 2019, primo piano, avanti l'intendente militare della Divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del *Frumento occorrente pei panifici militari sottodescritti.*

L'appalto sarà diviso in lotti come segue:

Indicazione dei panifici militari	Grano da provvedere		Diviso in		Prezzo di base d'asta per cadun quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali e Annotazioni
	Qualità	Quantità dei quintali	Lotti numero	Quantità per ciascun lotto			
Verona	Nostrale	8000	80	100	31 60	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Brescia	Id.	4000	40	100	31 80	200	Il frumento dovrà essere del raccolto dell'anno 1871.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza militare per il giorno dello incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito nel premesso specchio avrà, in ischede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti sono a carico del deliberatario tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dei lotti aggiudicati, nonchè le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 18 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
4003 Il Sottocommissario di guerra: CONCINA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Con deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del dì sedici agosto mille ottocento settantuno, il tribunale suddetto ha ordinato che della rendita iscritta di annue lire mille quattrocento sessanta contenuta nei tre certificati, l'uno di lire trecento sessantacinque, segnato al numero trentatremila ottocento quindici, intestato a Calà Laenzina y Ulloa Maria Giuseppa fu Felice, l'altro di lire centonovantacinque, segnato al numero centoquarantaquattromila centonovantasei, intestato a Laenzina y Ulloa di Sangro Maria Giuseppa fu Felice vedova del cavaliere Francesco di Sangro, e l'ultimo di lire novecento, segnato al numero centosessantatremila duecento diciannove, intestato a Calà Laenzina y Ulloa de Sangro Maria Giuseppa fu Felice vedova di Francesco de Sangro e vincolato, ne siano dalla Direzione del Gran Libro per mezzo dell'agente di cambio signor Domenico Marrucco all'uopo delegato, formati due titoli distinti, l'uno in cartelle al portatore di lire cinquecento sessanta, e l'altro in un certificato a favore di Vincenzo di Sangro fu Francesco, di lire novecento, apponendo a quest'ultimo soltanto lo stesso vincolo d'inalienabilità nel modo che leggesi nell'originale certificato di sopra indicato, consegnandosi entrambi al sunnominato signor Vincenzo di Sangro.

Si rende ciò di pubblica ragione pel caso in cui, avendo alcuno ragione ad opporvisi, possa sperimentare il suo dritto ne' modi di legge.

3842 Nicola Cesaro, procuratore.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che l'appalto della provvista del pane alle truppe di stanza e di passaggio nella divisione militare suddetta è stato nell'incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di lire 12 11 per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta del giorno 14 corrente mese.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dovrà presentare la relativa offerta in carta bollata da L. 1 non più tardi del mezzodì del giorno 26 andante mese, tale essendo il termine prestabilito dal Ministero della Guerra per la scadenza dei fatali.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito prescritto di L. 32,000 in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, secondo il valore di Borsa al giorno precedente a quello dell'eseguito deposito e la dichiarazione di uniformarsi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta suddetto.

Tale offerta può essere fatta a tutti gli Uffici d'Intendenza militare del Regno, colle riserve però indicate nello stesso avviso.

Roma, lì 21 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
4006 *Il Sottocommissario di guerra*: AMBROSINI.

Diffida.

I sottoscritti dichiarano aver smarriti i sottoindicati Titoli provvisorii del Prestito di Barletta:

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
2546	45	2500	25	3818	50	4138	33
3717	4, 7	2528	14	3946	46	3062	12
3835	3, 9	3026	8	4193	43	3091	13
3836	14, 19, 36, 37	3092	5	4360	43	3376	34
4367	26	3523	44	4368	37	3789	22

Si diffida chiunque possa esserne divenuto possessore a volerli restituire a mani dei sottoscritti, in Firenze, via dei Martelli, n. 4, piano primo, avvertendo che furono prese già le necessarie disposizioni onde gli stessi venghino dichiarati nulli e di niun valore.

Firenze, 25 agosto 1871.

3695 B. Testa e C.

N° 189.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 11 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale degli Abruzzi, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra Popoli ed il ponticello detto Titolo Giove, della lunghezza di metri 63,248, escluse le traverse di Popoli, Solmona e Rocca Pia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,483.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 25 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Aquila.

La manutenzione comincerà dal giorno della regolare consegna della strada, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1877.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,600 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Aquila.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 18 settembre 1871.

Per detto Ministero
3981 A. VERARDI, Caposezione.

Comune di Ancona

CONCORSO ALLA CATTEDRA DI STORIA E GEOGRAFIA NEL LICEO

Il Sindaco ff. notifica:

È aperto da oggi a tutto il 15 ottobre p. v. il concorso alla cattedra di storia e geografia nel Liceo.

L'annuo assegno è di L. 1500 pagabile in rate mensili, salva la ritenuta per la giubilazione sulle norme dell'analogo regolamento comunale.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere dirette a questo municipio franche di porto in carta bollata da cent. 50 corredate dei documenti, fra i quali sono indispensabili i seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato medico di sana costituzione fisica.
4. Attestato di buona condotta rilasciato dall'Autorità municipale del luogo in cui l'aspirante tenne il domicilio nell'ultimo triennio.
5. Fedina criminale.
6. Regolare patente per l'insegnamento liceale.

I documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale e sarà soggetta all'approvazione dell'Autorità scolastica a norma di legge.

L'eletto dovrà entro 15 giorni dalla avuta partecipazione dichiarare la propria accettazione, senza di che si terrà quale dimissionario, e sarà tenuto assumere l'esercizio delle sue funzioni entro altri giorni 15 dalla data della dichiarata accettazione, assoggettandosi alla esatta osservanza della legge sul pubblico insegnamento.

Dalla residenza municipale, lì 14 settembre 1871.

Il Sindaco ff.: FRANCESCO cav. MATTEUCCI.

3976 *Il Segretario*: N. Rossini.

3631 AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Si avvisa a chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del 14 agosto 1871, in seconda sezione, ha provveduto così:

Ordina che la rendita iscritta di annue lire 170, contenuta nel certificato del 23 dicembre 1862, in testa a Napolitano Pompeo fu Andrea, segnato al n. 56709, vincolato per sacro patrimonio di esso intestatario, sia dalla Direzione del Gran Libro tramutato in cartella al portatore di simil somma, per mezzo dell'agente di cambi signor Giuseppe Rossi, e da dal medesimo agente consegnato ai richiedenti Marianna Vincolo e marito Pasquale Palmieri, ad Alfonso Napelitano, a Lucia Napolitano e marito Lorenzo Squillace, ed a Concetta Napolitano e marito Filippo Solombreno.

Può opporsi chi ha dritto.

Marianna Vincolo.

3702 AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che della rendita di lire annue centotrenta iscritta a favore di Vassallo Ferdinando fu Gaetano, contenuta nel certificato del 29 agosto 1865, al n. 114372, prima vincolato e poi sciolto dal vincolo per cauzione del titolare come ricevitore dei lotti, se ne faccia un titolo di simil rendita al portatore per mezzo dell'agente di cambio sig. Pasquale De Conciliis che lo consegnerà ai signori Giuseppe, Luigi e Gaetana Vassallo fu Ferdinando.

Così deliberato dai signori Leopoldo De Luca, Giacomo Marini e Gaetano De Francesco giudici, il dì 23 giugno 1871.

Giuseppe Vassallo fu Ferdinando.

3971 AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 19 maggio 1871 sull'instanza di Secco Francesco ha ordinato sieno assunte informazioni sull'assenza del nominato Andrea Secco figlio dello instante, l'ultimo domicilio del quale era posto in Bisagno alla Pila.

Avv. Arata, caus.

3630 AVVISO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Piacenza con decreto 22 febbraio ultimo autorizzò il tramutamento in titoli o cartelle al portatore del certificato della rendita annua di lire 75, consolidato cinque per cento, n. 41436, rilasciato a Torino il 30 agosto 1862, intestato al sig. dottore Giacomo Scarabelli ingegnere, mancato ai vivi in Piacenza il 7 maggio 1858. Detto certificato oggi spetta alli di lui eredi dottor Giuseppe, Francesco, Amalia moglie ad Antonio Ferrari, Luigia moglie a Pietro Badetina, e Teresina moglie a Carlo Antonino Ferrari fratelli e sorelle Scarabelli, tutti di Piacenza, del fu Giandomenico, ed alli Pandolfo Fanny o Francesca moglie a Giambattista Zoccoli, e Sigismondo fratello e sorella Malatesta di Modena del fu colonnello Giuseppe.

Questo avviso viene pubblicato a senso e per gli effetti di cui nella legge 8 ottobre 1870, n. 5912.

Piacenza, 20 agosto 1871.

Avv. Perreau.

3654 ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3a *pubblicazione*)

Numero d'ordine ottocento quarantatrè.

Il tribunale suddetto, con deliberazione del quattordici luglio mille ottocento settantuno, sulla domanda avanzata dal commendatore Eduardo Winspeare nel proprio nome e qual rappresentante i quattro suoi figli Antonio, Davide, Elena ed Elisa, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico tramuti in rendita al portatore l'annua rendita di lire quattrocentocinque, segnata al numero d'iscrizione centotrentunmila duecento settantasei, giusta il certificato rilasciato in Napoli ai ventitrè dicembre mille ottocentosessantasei, e l'altro di annue lire settanta, col numero d'iscrizione centoquarantunmila cinquecentottanta, giusta il certificato rilasciato in Napoli ai ventuno dicembre mille ottocento sessantasette, intestati a favore della defunta Leonetti Maria Giuseppa o Giuseppina fu Raffaele, moglie di Eduardo Winspeare, consolidato cinque per cento, di spettanza dei signori Antonio, Davide, Elena ed Elisa Winspeare, come figli ed eredi della detta defunta Leonetti, ed ordina che le correlative cartelle sieno consegnate ad Eduardo Winspeare.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

Leopoldo De Luca.
Raffaele Iorio, vicecanc.